LA PROTESTA

Autisti in maschera contro i tagli ai bus

Scendono in piazza le maestranze della Tep. Senza i fondi che la manovra economica ha cancellato potrebbe fermarsi la metà di autobus e corriere

di Fabio Bonati

Autisti, bigliettai e controllori Tep in divisa azzurra e una maschera bianca sul volto e guanti chiari calzati nelle mani hanno girato ieri mattina per il centro città, salendo e scendendo alle fermate degli autobus e fermandosi immobili per pochi istanti prima in piazza Garibaldi e poi al principio di via della Repubblica per flesh mob con le mani alzate. È una singolare forma di protesta contro i tagli al trasporto pubblico locale, che dopo aver tagliato linee e frequenza delle corse, ora mettono a rischio pure i loro posti di lavoro. A metà via fra un costume da fantasma – essenze che nessuno considera e che nulla possono dire – e il ghigno di "V per Vendetta" – il fumetto di Alan Moore dietro cui si nasconde il popolo pronto alla ribellione per le troppe vessazioni –, la sceneggiata dei dipendenti della società dei trasporti mirava a richiamare l'attenzione della gente di Parma sul profondo drenaggio di risorse dal settore.

"Tra le misure inique e fortemente recessive contenute nella manovra – spiega la Cgil –, una delle più rovinose è quella che riguarda il drastico taglio alle risorse destinate alle Regioni per il trasporto pubblico locale, passate da un miliardo e 900 milioni a circa 400 milioni di euro». A Parma i fondi statali coprono il 65% del costo di autobus e corriere, 26 milioni di euro senza i quali già dai prossimi mesi potrebbero fermarsi metà delle attuali corse in città e in provincia.

"Per quanto riguarda il nostro territorio e l'azienda di trasporto locale, la Tep – prosegue la Cgil –, l'impatto della manovra, salvo correttivi significativi, sarà letale: circa il 50% degli attuali 600 dipendenti potrebbe vedere a rischio il posto di lavoro, per non parlare della riduzione del servizio, che, ugualmente, dovrà riguardare circa la metà delle tratte e delle corse. Un vero e proprio sfascio, un colpo senza precedenti ad un servizio essenziale, che peraltro rimane oggi una delle poche risposte possibili alla riduzione del traffico e dell'inquinamento urbano".

Ai tagli decisi a Roma con l'ultima manovra economica, si aggiungono i risparmi già decisi nei mesi scorsi dagli enti locali, che avevano portato alla soppressione di alcune linee dalla primavera passata e di altre da questo settembre.

I lavoratori temono che non solo il servizio sarà enormemente ridotto, ma pure i prezzi di biglietti e abbonamenti - rincarati a inizio anno - saliranno ancora, "colpendo così, in modo insostenibile, con il peggioramento del servizio e l'aumento di biglietti ed abbonamenti, l'utenza pendolare, le fasce sociali più deboli, gli studenti, nonché i livelli occupazionali del settore e del sistema dell'indotto di forniture di mezzi e di servizi accessori".

POLIS Quotidiano
EURO 0,50
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
Direttore EMILIO PIERVINCENZI
Anno IX - Numero 200 - SABATO 24 SETTEMBRE 2011

Tagli al trasporto pubblico Metà delle linee a rischio

Singolare protesta ieri mattina in centro di autisti e controllori della Tep. Con la riduzione dei trasferimenti dello Stato meno corse di bus e corriere

Gli autisti e i controllori della Tep ieri hanno dato vita ad una singolare protesta contro i tagli al trasporto pubblico. Secondo il sindacato a rischio è la metà delle corse di autobus e corriere.

BONATI pagina 5